

9150 Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*

Medio-European limestone beech forests of the Cephalanthero-Fagion

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 41.16

EUNIS 2007: G1.66 (same)



Aspetto dell'habitat presso Passo Zovallo (PC) (Foto A. Cardillo)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
	U1 (-)	MAR	MAR

Descrizione. Faggete alpine e prealpine della fascia collinare e montana, xerotermofile, calcifile, di pendii acclivi e/o suoli superficiali, con umidità alternante e soggetti a deficit idrico, del *Cephalanthero-Fagenion* (da: <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=127> [data consultazione 30/6/2016]).

Criticità e impatti. Tale habitat è soggetto allo sfruttamento selvicolturale che, se condotto con criteri esclusivamente economici, può portare ad un impoverimento delle cenosi sotto il profilo floristico e strutturale. Anche la frammentazione dell'habitat costituisce una criticità. Localmente, l'ingresso di specie aliene e nitrofile costituisce un fattore di degrado.

Area occupata dall'habitat. Superficie areale cartografabile, anche se frequentemente l'habitat si estende su superfici di piccole dimensioni.

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura delle specie dominanti, di specie tipiche, di specie indicatrici di disturbo, di specie aliene, di specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto (trasformazione della cenosi). Presenza di rinnovamento da parte delle essenze forestali, disetaneità. *Metriche del paesaggio.* Eventuale analisi variabilità e dimensioni delle *patches*, distanza tra le *patches* (frammentazione) e altre metriche di studio del paesaggio. *Attività antropiche.* Presenza, tipologia e intensità di attività antropiche. *Altri parametri di qualità biologica.* Presenza eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat; qualità biologica dei suoli.

Specie tipiche. *Fagus sylvatica*, *Cephalanthera sp. pl.*

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* Mappatura ad una buona scala di dettaglio tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con sopralluoghi di campo (a campione) per verifiche; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata



Cephalanthera damasonium, *specie guida dell'habitat*
(Foto M. Zepigi, Acta Plantarum
<http://www.actaplantarum.org/>)

dall'habitat. La superficie corrispondente agli elementi puntiformi o lineari va indicata come attributo al punto (o all'elemento lineare) nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno del plot di rilevamento (incluse le specie aliene). Area omogenea minima di rilevamento: in linea generale non inferiore a 200m². *Metriche del paesaggio.* Analisi spaziale tramite GIS a partire dalla cartografia realizzata per la stima dell'area occupata dall'habitat. *Attività antropiche.* All'interno dei plot, stima da parte degli operatori dei seguenti parametri: abbandono, conduzione intensiva, pascolo, ceduzione, presenza di infrastrutture, ecc. *Altri parametri di qualità biologica.* Eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat, potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento. La qualità biologica dei suoli potrà essere valutata tramite l'indice QBS-ar (Parisi, 2001; Angelini et al, 2003).

Indicazioni operative. Periodo di campionamento ottimale: da (maggio) giugno a luglio (agosto). Il numero minimo di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 2-5 rilevamenti, in base all'accessibilità dei siti, cui vanno aggiunte 1-2 giornate lavorative/persona per determinazione campioni ed elaborazioni dati. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo, con una frequenza consigliata di 6 anni, all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS.

Note. La discontinuità nella distribuzione dell'habitat lungo le regioni dell'arco alpino centro-orientale (con caratteristiche fitogeografiche e substrati geologici assimilabili) e l'indicazione, nel manuale europeo, di habitat legato agli ambiti dell'Europa occidentale e centro-settentrionale, evidenziano la necessità, nella sopra citata porzione geografica, di uno studio approfondito delle faggete attualmente riferite a tale habitat, per confermarne l'attribuzione all'habitat stesso.

Silvia Assini, Daniele Viciani, Cesare Lasen